

La Roma già a un bivio vuole brindare a Bordeaux

Andrea Cuomo

● La Roma è al primo bivio stagionale: mantenere le speranze di andare avanti in Champions League oppure abbandonare (o quasi) il primo obiettivo stagionale, quello forse più importante, visto che la finale a maggio si disputerà a Roma e a qualcuno era venuta voglia di esserci. Ma maggio è lontano, e la finale per ora un'utopia. La Roma stasera se la vedrà con il Bordeaux, una squadra gemella: lo scorso anno seconda nella Ligue 1, quest'anno alle prese con più di un problema di infortuni e di gioco. E per entrambe le squadre l'obbligo di vincere questa sera: sconfitte la Roma dal Cluj e il Bordeaux dal Chelsea, chi perde questa sera è quasi fuori, anche se è difficile ipotizzare che i romeni possano fare punti contro i blues londinesi.

La Roma è partita ieri mattina da Fiumicino: sull'aereo per la Francia è salito Julio Baptista, che si è ripreso dalla lesione al retto femorale e spera questa sera di essere finalmente decisivo. Assenti invece ancora i lungodegenti Totti, Juan e Pizarro, rimasti a Roma a recuperare. Difficile il loro impiego domenica a Siena, si spera di recuperarli per domenica 19 (dopo la pausa per le nazionali) per il primo big match dell'anno, la sfida con l'Inter all'Olimpico. A seguire la Roma c'è anche Maria Sensi, la vedova di Franco, mentre il presidente Rosella Sensi è rimasta nella capitale. La Roma è atterrata all'aeroporto di Bordeaux an-

Alle 20,45 i giallorossi in Francia per «salvare» la Champions. Avversari fuori forma ma Spalletti avverte: «Non lo sottovaluteremo»

ore 11.57. Ad accoglierla un cielo velato ed una temperatura di circa 15°. Poi l'allenamento allo stadio Delman, al termine del quale Spalletti ha detto di non sottovalutare l'avversario. «Il Bordeaux ha delle potenzialità da non sottovalutare - ha detto il tecnico, nella conferenza della vigilia - e noi dovremo essere bravi ad interpretare

l'incontro. Dovremo essere squadra, dimostrarci sicuri e convinti delle nostre qualità. Ma penso di poter ormai dire di aver visto dei progressi importanti».

Infine due parole sui rivali. Che non attraversano un grande momento di forma. Il Bordeaux ha pareggiato in casa l'ultima partita di campionato (1-1 con il Saint-

Etienne) e dopo sette giornate ha già otto punti di svantaggio dalla capolista Lione, alla quale l'anno scorso contese lo scudetto. «Il Bordeaux è una squadra che ha cambiato molto questa estate - spiega il portiere del Monaco Flavio Roma al sito www.romanews.eu -. Non tanto a livello di giocatori ma come rendimento. L'anno scorso prendeva pochi gol e ne faceva tantissimi, soprattutto grazie a Cavagnani. Quest'anno è totalmente il contrario. Hanno subito molti gol e non riescono più a vincere come una volta. Non è una squadra in forma». Roma incoraggia la Roma.



SPERANZA Aquilani ha già fatto due gol in campionato. E spera di segnare anche a Bordeaux (INFOPHOTO)



Delio Rossi, allenatore della Lazio prima in classifica (SPORTIMAGE)

COPPA ITALIA ALL'OLIMPICO

Lazio, l'ora del turn-over

Questa sera contro l'Atalanta spazio alle riserve, tra cui Muslera

Primo non prenderle. Il motto datato anni Settanta pare essere l'imperativo categorico di Lazio e Atalanta che stasera, nel turno di coppa Italia, cercheranno di salvaguardare i garretti dei titolari dando spazio alle seconde linee. Discorso inevitabile per i biancocelesti, primi della classe, e anche per gli orobici, pure loro posizionati nella colonna di sinistra della graduatoria. Così, mentre la sponda giallorossa del Tevere fremerà davanti ai teleschermi sperando nel blitz in terra francese, quelli della Lazio s'assieperanno sulle gradinate dell'Olimpico con la curiosità di vedere dove può arrivare una squadra costruita fra dubbi e incertezze e che si ritrova in vetta, con ampio margine sui

cugini. «Abbiamo il dovere di cercare la qualificazione e di passare il turno», ha sentenziato ieri Delio Rossi, cercando di far capire che l'impegno infrasettimanale non sarà preso sotto gamba. «Dobbiamo competere su tutti i fronti - ha poi aggiunto - e dunque cerchiamo la qualificazione». Poi, riferendosi al passato: «Sinceramente un po' di amaro in bocca per quello che poteva essere nella passata stagione e non è stato c'è, anche perché quella coppa, al di là del piacere di vincerla significava, l'ingresso in Europa». C'è voglia di riscatto a Formello, anche se si punterà sul turn-over. «Sto pensando di cambiare qualcosa». E poi: «Non sarà la sosta a pesare nelle mie valutazioni, anche per-

ché andranno via i nazionali e chi resta non giocherà a burraco ma lavorerà sul campo. Parlerò con Rocchi, Firmani e Dabo per vedere come stanno anche sotto il profilo psicologico». Il riminese ha parlato in conferenza stampa quasi gongolando. Ha commentato la leadership («L'essere in vetta al campionato non cambia nulla per le mie valutazioni, l'euforia di questo momento è positiva, visto che questo gruppo ha bisogno di risultati») e annunciato l'innesto in squadra di chi finora ha riposato («giocherà Muslera»). Infine su Mourinho («Le sue parole non mi hanno dato fastidio: onestamente non mi è sembrato negativo nei confronti della Lazio») [LEON]



COMUNICATO STAMPA
AISMME - Associazione Italiana Studio Malattie Metaboliche Ereditarie Onlus
 Via Nicolò Tommaseo, 67-C 35131 PADOVA Italy - Tel.-Fax: 049-99.00.700
 CCP 68 59 58 34
 BANCA ETICA IBAN IT 93 X 05018 12101 000000121810 - Reg. Vol. Regione Veneto: PD 0704
 Cod. Fisc.: 92181040285
 info@aismme.org www.aismme.org - Ufficio stampa: pressgv@libero.it



VIA LIBERA ALLO SCREENING METABOLICO NEL VENETO: è la seconda Regione in Italia dopo la Toscana

La Giunta regionale del Veneto ha dato una speranza in più ai 47 mila bimbi che ogni anno nascono nella regione. Lo scorso 8 agosto è stata infatti approvata una delibera che programma l'attivazione dello "screening neonatale metabolico allargato" per tutti i nuovi nati, un test in grado di individuare le circa 40 patologie metaboliche attualmente diagnosticabili, a poche ore dalla nascita. «A poco più di due anni dalla richiesta presentata da AISMME all'Assessorato alla Sanità della Regione del Veneto supportata dalla raccolta di quasi 8.000 firme - spiega Manuela Pedron, Vicepresidente di AISMME Onlus, l'Associazione che raccoglie i genitori dei bambini affetti da malattie metaboliche ereditarie, malattie altamente invalidanti e spesso mortali se non diagnosticate in tempo - la Giunta Regionale ha finalmente deliberato l'applicabilità dello screening metabolico allargato che dovrà essere eseguito in tutti i centri nascita della Regione». Il Veneto diventa così la seconda Regione in Italia ad attivare lo screening allargato dopo la Toscana che aveva deliberato in merito nel 2004. Le malattie metaboliche ereditarie sono tra le malattie rare quelle che necessitano di un immediato "soccorso" clinico la cui prevenzione è il riconoscimento immediato della patologia. Riconoscimento che può avvenire attraverso lo screening fatto alla nascita, un test oggi facilmente eseguibile ma che in Italia viene applicato a tutti i neonati solo nella regione Toscana dove è attivo per legge dal 2004. E l'importanza di questo test lo può dare un numero: in Toscana su 150.000 bambini screenati sono stati identificati 81 bambini affetti, uno ogni 1.850.

«Negli ultimi anni si sono succeduti nel Veneto ben tre Assessori alla Sanità: l'ex Assessore Flavio Tosi (ora Sindaco di Verona) e l'ex Assessore Francesca Martini (ora Sottosegretario alla Sanità) che con grande sensibilità sin da subito avevano dato il loro benestare avendo ben compreso l'importanza di estendere la prevenzione neonatale adeguando il pannello delle malattie comprese nello screening regionale. Arrivare ad una soluzione positiva non è certo stato facile per i Tecnici della Regione - ha puntualizzato Cristina Vallotto, Presidente dell'AISMME - Tra i problemi da risolvere, la presenza di due candidature d'eccellenza per l'attivazione dello screening allargato: l'Azienda Ospedaliera di Verona - Centro Regionale di Screening attivo da quasi 50 anni, riferimento anche per il Friuli Venezia Giulia e per le Province Autonome di Trento e Bolzano per un totale di 78.000 neonati l'anno; e l'Azienda Ospedaliera di Padova - Centro di cura U.O.C. per le Malattie Metaboliche Ereditarie. Che il lavoro fosse ripartito tra le due Aziende Ospedaliere era risaputo ormai da mesi, tenuto conto delle risorse disponibili e delle

competenze acquisite. I Tecnici della Regione confidano comunque che i neonati potranno cominciare ad essere screenati già dall'inizio del 2009.

Un'ottima notizia, dunque, per i neogenitori italiani, che guardano con fiducia alla possibilità che in ogni Regione sia possibile, effettuare il maxi-test ai loro piccoli. Una realtà presto anche per il Friuli Venezia Giulia e la Provincia Autonoma di Trento. La delibera della Giunta regionale del Veneto sarà infatti trattata nel prossimo autunno nel Tavolo Tecnico per le Malattie Rare dell'Area Vasta Nord-Est per estendere la territorialità e il bacino d'utenza per lo screening metabolico allargato anche a queste due aree.

«Ci auguriamo che la sensibilizzazione che AISMME Onlus sta conducendo anche a livello nazionale dia presto i suoi frutti anche altrove - ha concluso la Vallotto - e che anche i neonati delle altre Regioni possano sentirsi presto protetti alla nascita dallo screening neonatale metabolico allargato. Dove lo screening è già attivo i bambini identificati precocemente hanno una discreta qualità di vita. Dove invece lo screening allargato manca i bambini vengono identificati quando i danni neurologici irreversibili sono già comparsi. Ed un bambino tardivamente identificato è un bambino che dovrà convivere, oltre che con la sua patologia, anche con una grave disabilità causata da un evento prevedibile - e - bisogna tenerne conto - con costi sociali ben superiori al valore dello screening stesso». Inoltre le nuove linee guida nazionali per l'applicazione dello screening allargato sono già state approvate dalle due società scientifiche, il SISME (Società Italiana Studio Malattie Metaboliche Ereditarie) ed il SISN (Società Italiana per gli Screening Neonatali).

Ma l'applicazione del test è solo un primo passo, anche se importante: è necessario parallelamente impegnarsi per la gestione dei nuovi piccoli malati. «Occorre la volontà per una seria ed organica presa in carico del paziente metabolico - conclude Manuela Pedron - cosa che comprende il potenziamento dei centri di cura (quei pochi che esistono sono al limite del collasso e difficilmente riescono a far fronte alle emergenze), corsi preferenziali per i farmaci salvavita, una adeguata preparazione dei medici pediatri, un'adeguata attenzione ai pazienti adulti per i quali oggi non esiste nulla in termini di assistenza. Ed i tempi devono non solo essere certi, ma anche rapidi».

L'Ufficio stampa - Giuliana Valerio Cell. 555.8140675

SERIE B

Il Frosinone si coccola Eder, i suoi gol fanno già sognare

Enrica Rinaldi

● Dopo il bel pareggio di Parma, il Frosinone si riscopre bello di notte e, nel posticipo della sesta giornata di serie B, manda a tappeto l'Ancona, ben al di là del risultato finale di 1-0.

Dopo appena sei giornate, e soprattutto alla vigilia della doppia consecutiva trasferita a Brescia e Livorno, in casa canarina è già tempo di primi bilanci. Partito con il freno a mano tirato, con un nuovo allenatore digiuno di serie B e una squadra rivoluzionata con la perdita dei prezzi pregiati Lodi e Salvatore Bocchetti, il Frosinone ha sofferto molto nelle prime tre partite, con la miseria di un punto raccolto, ma poi è riuscito a invertire la rotta ed è subito risalito a quota 8, ovvero nella famosa «parte sinistra» della classifica, più vicina alle zone nobili che a quelle pericolose.

Ma il dato più rilevante è quello dei gioielli che ancora una volta la società può mettere in mostra, a partire dal brasiliano Eder, già capocannoniere con quattro gol. Arrivato a gennaio dello scorso anno in prestito dall'Empoli e tra lo scetticismo generale, anche per il suo fisico mingherlino, il ragazzo che somiglia come una goccia d'acqua a Kaka, ha saputo invece



Eder festeggiato dopo il gol

I «canarini» stanno risalendo velocemente la classifica

conquistare l'ambiente con tanti gol e un'innata simpatia, tanto che perfino un certo Carlos Dunga si è accorto di lui e lo ha convocato per la preolimpica brasiliana, in ballottaggio fino all'ultimo con Ronaldinho per andare in Cina.

Su Eder ora ci sono gli occhi puntati di qualche squadra di serie A (l'altra sera in tribuna al Matusa c'era anche un osservatore della Roma).

Un altro nazionale che a Frosinone è esploso è Zletko Dedac, serbo naturalizzato sloveno e che proprio con la Slovenia è addirittura in testa al suo girone per le qualificazioni ai

prossimi campionati del mondo in Sudafrica. Suo, tra l'altro, il gol di tre settimane fa in Polonia. Proprio le partite per il girone mondiale hanno tenuto Dedic lontano da Frosinone nelle prime due partite, coincise - guarda caso - con il momento più nero dei «canarini». Anche lo sloveno potrebbe andare via a gennaio, ma è difficile che la società canarina si privi di due talenti contemporaneamente.

Nella multinazionale-Frosinone spicca pure quel Diogo Tavares, portoghese del Genoa, anche lui giovanissimo e subito interessato nei meccanismi di mister Baraglia. La società ciociara ha, inoltre, deciso di scommettere forte su due under 21 austriaci, Elsneg e Gaucher, punti fermi della nazionale del loro Paese e che a Frosinone hanno già portato la squadra Primavera a suon di gol alla qualificazione in Coppa Italia.

Insomma, al suo terzo campionato consecutivo di serie B, a Frosinone nessuno si lascia andare a voli pindarici, però lo stadio «Matusa» è sempre un catino ribollente di entusiasmo e sogni. Proprio come appena cinque anni fa, nell'anonimo campionato di serie C2, anche la B sembrava un sogno. Sembrava.